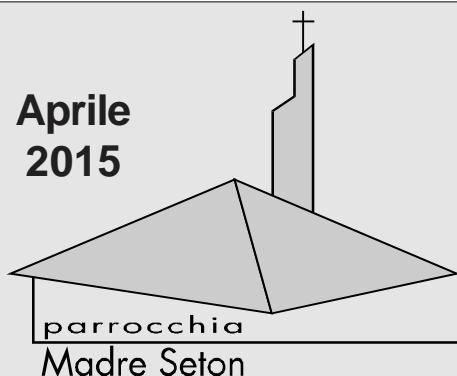


Aprile
2015



SEAS

in famiglia

Nella Gioia di Cristo Risorto

Sorridere sembra la parola d'ordine che si sono dati per vivere. Eppure con loro la vita non è stata clemente. Molti certo riconosceranno i volti e i nomi di Saimir e Ketì, incontrati in parrocchia, durante la messa o forse per le strade del quartiere.

Una giovane coppia arrivata da Tirana circa due anni fa. Eppure lì c'era un lavoro che gli piaceva, lui come tecnico audio in una televisione, lei curatrice dei sottotitoli di film, c'era la loro famiglia e gli amici. Il matrimonio civile nel 2007 dopo cinque anni di fidanzamento e poi, sei anni fa l'arrivo di Fabio.

Per il primo anno di vita è tutto a posto, poi Ketì e Saimir si accorgono che qualcosa non va nella sua motricità. «Abbiamo fatto una serie di controlli ma nessuno sapeva dirci quale fosse il problema». Finché una dottoressa consigliò di andare via dall'Albania dove non esistevano centri specializzati per capire, ed eventualmente curare la malattia di Fabio.

«Avevamo un amico che viveva a Livorno e lui ci

suggerì di venire per una visita». Fu un pediatra a indirizzarli verso la Stella Maris.

«Siamo tornati una seconda volta dopo sei mesi e a quel punto la diagnosi: distrofia neuroassonale». Una malattia neurodegenerativa molto rara che non prevede al momento nessuna cura efficace, se non sedute di fisioterapia per alleviare eventuali dolori. «Ogni sei mesi Fabio ha una regressione di qualche tipo: adesso è quasi completamente cieco, non riesce a stare in piedi e deve essere nutrito attraverso PEG».

I viaggi in Italia continuarono ancora fino alla decisione drastica di trasferirsi.

Con qualche soldo in tasca e i tanti dubbi di parenti e amici partirono per Livorno. Qui

Ketì rimase ospite della Stella Maris insieme a Fabio, Saimir in affitto in una stanza.

«C'era una statua della Madonna nel giardino e io andavo a pregare. La popolazione albanese è a maggioranza musulmana, e io che non ero praticante, così come Saimir, non ero neanche battezzata». Ma Dio ascolta chiunque quando le parole vengono dal cuore. «Non era la prima volta che pregavo, a Tirana più volte eravamo andati ad accendere una candela alla chiesa di Sant'Antonio, luogo dove in tanti si recano per chiedere una grazia, ma senza mai sentire il desiderio di una vera e propria conversione».

I tempi iniziarono ad allungarsi senza trovare un lavoro ma un giorno una

delle Operatrici della Stella Maris, Lidia Esposito, li mette in contatto con il diacono Franco Caccavale che va a conoscerli. Dopo aver parlato con don Gino Franchi, gli prospetta la possibilità di vivere nella casa che la parrocchia destina a familiari di persone ricoverate in ospedale.

«Questa catena di incontri era stata costruita per noi, come se qualcuno ci avesse indicato la strada e avesse messo le cose e le persone al posto giusto».

«Abbiamo iniziato a sentirci di nuovo a casa, con don Gino che per noi cominciò ad essere prima un amico, poi come un padre. La comunità della Seton fece altrettanto con un'accoglienza e un sostegno per cui non smetteremo mai di dire grazie».

Ma i mesi passavano e il lavoro non arrivava e a Ketì e Saimir sembrava di approfittare della generosità del parroco che continuava a dire «Restate tutto il tempo che ci vuole». Fu lui a proporre un viaggio a Lourdes, ma loro non potevano permetterselo.

Intervista a Samir Ketì
La settimana Santa
Pellegrinaggio a Montenero 9 Maggio
Gemellaggio Eritrea



. «La presidente dell'UNITALSI Nicoletta Favati ce lo fece fare gratis» spiega Ketì. «Fu una meraviglia che ci riaccese la speranza per il futuro e da lì qualcosa in me cominciò a smuoversi» racconta Saimir. Tanto che al ritorno decisero di battezzare Fabio, cosa che accadde durante la messa di Pasqua del 2014.

Al ritorno dal viaggio don Gino li accompagnò al centro ascolto Caritas. «Ancora una volta l'accoglienza delle persone e di suor Raffaella ci spiazzò». Dopo un mese Saimir aveva una borsa lavoro di sei mesi alla ditta Drass-tecnologie sottomarine.

Arrivò anche la convalida della pensione di invalidità per Fabio. «Era stato un percorso lungo, ma anche in quello c'era venuto incontro qualcuno che ci aveva aiutato, anche economicamente senza chiederci niente per le sue prestazioni».

Mancava ancora una casa. Furono i parrocchiani a mettersi in moto e oggi Ketì, Saimir e Fabio vivono in quella che fu l'appartamento del portiere di un condominio, con il beneplacito di più del 50% dei condomini, come richiesto. Una volta sistemati si faceva ancora più forte un desiderio che in tutto questo tempo li aveva accompagnati: quello di ricevere il battesimo. «La prima volta che ne parlammo a don Gino, lui ci disse, forse per paura che la nostra scelta



fosse una specie di ringraziamento nei suoi confronti, di aspettare a prendere una decisione così importante, magari non prima di aver trovato un po' di tranquillità, iniziando comunque un cammino insieme». Perché di fronte a tutti miracoli che accadevano nella loro vita, Ketì e Saimir dicono che non potevano non avere fede.

Il percorso in parrocchia li ha portati a ricevere il battesimo nella notte di Pasqua di fronte a tutta la comunità della Seton. «Non riusciamo a dire a parole quello che abbiamo provato in quel momento, una gioia indescrivibile, una rinascita completa. E l'affetto delle persone ci ha aperto il cuore, in un modo mai provato prima».

Grazie a questo cammino di fede, Ketì oggi non si chiede più perché sia capitato a loro quella che prima appariva come una disgrazia, avere un figlio malato.

«Senza l'aiuto l'uno dell'altra e senza il supporto delle persone che ci stanno incontro, non sarebbe facile affrontare il dolore».

Dell'Albania manca la gente e la famiglia, ma qui Ketì e Saimir si sentono come a casa, una vita che pensavano di aver perso venendo in Italia, ma che hanno ritrovato dopo due anni, e questo per loro, si chiama miracolo.

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XXV - NUMERO 4 - APRILE 2015

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, P. Giardi, L. Kucich.



Gli antichi riti della Grande Settimana, come la chiamavano i cristiani della prima ora, a distanza di due millenni conservano intatto il fascino tutto particolare della ricchissima simbologia e coinvolgono fortemente il credente facendolo entrare nel profondo del Mistero della

Passione, Morte e Resurrezione di Gesù. Quest'anno in parrocchia non ci siamo fatti mancare niente ed abbiamo vissuto una intensa Settimana Santa secondo quelle che sono le raccomandazioni della Solenne Liturgia della Settimana. Alla solenne, partecipata e festosa processione

della Domenica delle Palme ha fatto seguito il lunedì un forte momento penitenziale dove siamo stati aiutati nella preghiera dal brano del quarto carne del Servo sofferente di Isaia. Seguendo le indicazioni del Vescovo i nostri cresimandi al gran completo, accompagnati



dalle catechiste, hanno poi partecipato alla S. Messa Crismale del Mercoledì in Cattedrale. È stato bello e significativo vedere la partecipazione di molti genitori della catechesi, a simboleggiare i Dodici di Gesù, nel sempre commovente Rito della Lavanda dei piedi del Giovedì. La giornata Eucaristica si è conclusa all'altare della Reposizione, ricco di segni e di significati, con l'Adorazione comunitaria anche questa molto partecipata.



Il Venerdì ha visto tutti i fanciulli e i ragazzi della catechesi coinvolti in una giornata di ritiro. I ragazzi hanno fatto deserto dopo la meditazione offerta da Franco sulla parabola del Vangelo di Luca del Padre Misericordioso. Nel pomeriggio, dopo le confessioni,

assieme alle loro famiglie hanno partecipato alla Azione Liturgica nella Passione del Signore e all' Adorazione della Croce. Sempre appassionante ed estremamente toccante la narrazione della Passione di Giovanni ascoltata durante questo momento di forte preghiera.

Il clou della Madre di tutte le Veglie, come la chiamava S. Agostino, ha visto innanzitutto la comunità accogliere gioiosamente ben 5 nuovi Figli di Dio, tra cui ben 3 catecumeni. Ma ha rivisitato al suo interno tutte le tappe della Storia della Salvezza e coinvolto, mediante la bellezza, l'unicità e la verità dei tanti segni (fuoco, cero, canto dell'exultet, acqua, ecc.) tutti i partecipanti che, nonostante la lunghezza della Celebrazione (abbiamo cominciato alle 22.30 e finito all' 1.30!!!), hanno goduto della antica, sempre nuova e rinnovante Pasqua di Nostro Signore Gesù Cristo.



Diac.Franco Caccavale

**DOMENICA 3 MAGGIO 2015
GITA DELLE FAMIGLIE DELLA CATECHESI
a PIAN di CERRETO, Comune di Castiglione di
Garfagnana (LU)**

**Partenza ore 9.30 circa da piazza M. Lavagna con mezzi propri
Pranzo di condivisione all'aperto con possibilità
grigliata**

In caso di pioggia la gita sarà rinviata

**Sabato 9 Maggio 2015
PELLEGRINAGGIO MARIANO e
GIORNATA MISSIONARIA
dei Ragazzi**

**al Santuario di Maria SS. delle Grazie di Montenero
con il Vescovo Simone**

Ritrovo ore 15.15 nel piazzale Giovanni XXIII

SOGGIORNO ESTIVO A VALLOMBROSA

Una proposta: dal 27 luglio al 1 agosto nell'Abbazia di Vallombrosa.

**Costo Euro 335 per il soggiorno di 5 giorni e la partecipazione al
Corso sugli Atti degli Apostoli tenuto dall'Abate Giuseppe Casetta.**

**UNA META LONTANA
BRASILE**

**Dal 1 al 13 ottobre: sulle tracce di Paolo Maiani. Visita alla
Basilica di Maria Madre di Dio a S. Amauro (S. Paolo) dove
il nostro pittore ha realizzato un'opera grandiosa con oltre
800 metri quadri di affreschi. Ma non ci fermiamo lì: Rio de
Janeiro, Manaus Amazonia, Brasilia, Salvador.**

Chi può ci faccia un pensierino...

Una Gita a Cicagna

Fino a pochi anni or sono non avevo mai sentito parlare di questo paese: c'è voluta la Prof. ssa Donatella Aurili e soprattutto c'è voluta Suor Blandina.

Ormai la dovrete conoscere anche tutti voi dopo che quest'anno ho pubblicato il libro sulla sua vita avventurosa di Suora della Carità, che si è fatta santa attraverso la sua opera di missionaria e di pioniera nel West, fondando scuole ed ospedali, intervenendo nelle lotte tra banditi ed assalti di indiani.

Mi è venuta l'idea di portarvi a visitare il suo paese natale: io ci sono già stato alcuni anni fa al seguito della professoressa Aurili e di un gruppo di Suore americane di Cincinnati. Anche le suore venivano per visitare il paese natale della loro consorella della quale è stato introdotta la causa di Beatificazione.

Prima le suore erano state a visitare la nostra chiesa e i "luoghi di Madre Seton", la loro fondatrice.

Dov'è Cicagna? In Liguria, quando per l'autostrada si raggiunge Lavagna, si esce a destra e seguendo il fiume Entella si raggiunge la Valle Fontanabuona, paesaggio verde di montagna, lavorato da sempre dai liguri tenaci e fieri: un paesaggio appenninico, verde, lussureggiante, dove le attività economiche e i maggiori insediamenti abitativi



oggi si sviluppano nelle aree di fondovalle mentre arroccati sui versanti collinari troviamo le varie località "storiche", ravvivate negli ultimi anni da una presenza abitativa-residenziale sempre più in crescita

Per secoli la Fontanabuona è stata crocevia delle ben note Vie del Sale, usate per i traffici commerciali. Un esempio classico: i cereali delle pianure del nord ceduti in cambio del prezioso sale marino (conservazione degli alimenti, lavorazione dei salumi, ecc.) e dell'olio d'oliva.

Nel secolo XIX terra di emigrazione, in Germaia, in America Latina e negli Stati Uniti: ed è appunto a questa emigrazione che si ricollega Suor Blandina, che a quattro anni, con tutta la famiglia, lascia la Valle Fontanabuona per l'Ohio.

Penso che nel programma ci possa essere anche una visita ad altre località della costa: vicino c'è il Tiguglio...

La meta sarà anche il Santuario di Montallegro.

La gita si svolgerà martedì 26 maggio: di giovedì Letizia era impegnata.

Nati in Cristo



Serena Bini



Virginia Martini



Alessandro Bonghi



Keti Hoxha



Saimir Hoxha



Gemellaggio: MISSIONE HEBO IN ERITREA

CI IMPEGNAMO PER UN IMPORTO DI EURO 10.000 CON I QUALI SI AIUTA L'ORFANOTROFIO DI HEBO E PER LA FORNITURA DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER LA SCUOLA DI DEKAMERÉ..

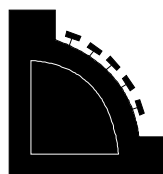
NEL MESE DI MARZO SONO TORNATE SOLO 47 BUSTE, CON LA SOMMA DI 831 EURO. C'È STATA POI UN'OFFERTA DI 159 EURO IN MEMORIA DI PIERETTI MARCHINI TERESA. E UN'OFFERTA DI 300 EURO PER UNA ADOZIONE A DISTANZA DI UN BAMBINO DELL'ORFANOTROFIO DI HEBO.

IN TOTALE SI SONO RACCOLTI 1.271 EURO.

PER CUI RIMANGONO DA RACCOGLIERE 7.655,20 EURO DOPO AVER TIRATO LE SOMME DELLA "CASA DI ACCOGLIENZA":.

GRAZIE A TUTTI.

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI MARZO

EntrateEuro 1.779,33

UsciteEuro 992,67

ARCHIVIO PARROCCHIALE

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CORTESI NICCOLAI ELSA (1920)

PIERETTI MARCHINI TERESA (1920)



ALCUNE ISCRITTE AL NOSTRA GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO HANNO PARTECIPATO AL CONVEGNO REGIONALE SIENA : "USCIRE, INCONTRARE..." IL VOLONTARIATO VINCENZIANO SUI PASSI DEI POVERI"